

Sempre più Paesi islamici critici con l'Eliseo

Boicottaggio anti francese Macron risponde in arabo

di Gabriella Colarusso

“Non ci arrenderemo, mai”. Con un tweet in francese, in inglese e in arabo Emmanuel Macron prova ad alzare un muro contro l'ondata di indignazione che nel fine settimana ha investito la Francia per le posizioni prese dal presidente dopo la decapitazione per mano di un terrorista islamico del professore di storia e geografia Samuel Paty, “colpevole” di aver mostrato ai suoi studenti le vignette su Maometto pubblicate da *Charlie Hebdo*. Macron ha difeso la libertà di espressione, parlando dell'Islam come di una religione «in crisi» e promettendo misure dure contro «il separatismo islamico». Ha «problemi mentali», è stato il commento del presidente turco Erdogan che ha spinto l'Eliseo a richiamare l'ambasciatore ad Ankara. «Erdogan mobilita gli islamisti contro la Francia», scrive il quotidiano conservatore *Le Figaro* dando voce all'idea diffusa nella politica francese che il presidente turco stia cercando di usare la difesa dell'Islam per rafforzare i suoi piani di influenza regionale, dalla Libia al Mediterraneo orientale all'Asia centrale. Ma le parole di Erdogan hanno aperto un varco nel mondo musulmano.



OMAR HAJ KADOUR/AFP

▲ Il presidente francese Macron

Ieri il premier pachistano Imran Khan ha accusato Macron di «incoraggiare l'islamofobia» e in alcuni Paesi - Kuwait, Qatar, Palestina, Egitto, Algeria, Giordania e Arabia Saudita - è partita una campagna di boicottaggio dei prodotti francesi. L'alto consiglio di Stato libico ha chiesto al Governo di accordo nazionale sostenuto dalla Turchia di interrompere tutti i contratti petroliferi con la Francia. Il ministero degli Esteri di Parigi ha risposto ai boicottaggi con toni duri: «Cessino immediatamente, così come tutti gli attacchi diretti contro il nostro Paese, strumentalizzati da una minoranza radicale». Con la Francia si sono schierate anche le più alte istituzioni europee.

